

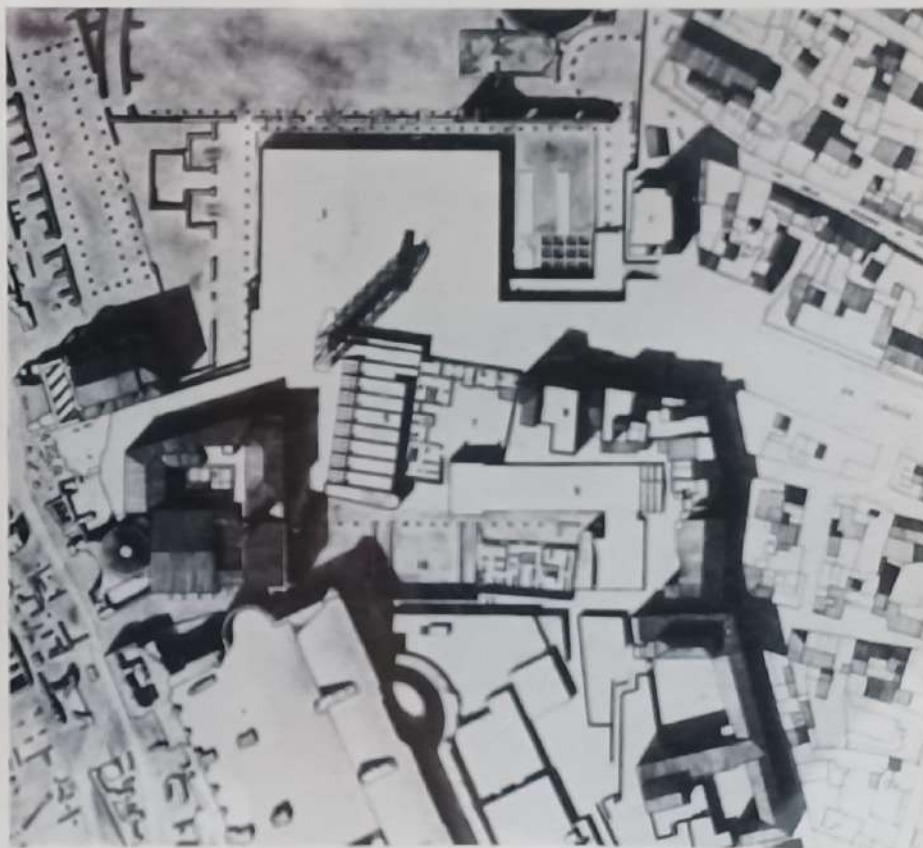
**Progetto urbano
dell'area della Velia e delle Carinae
dalla Conca del Colosseo
ai Fori imperiali**

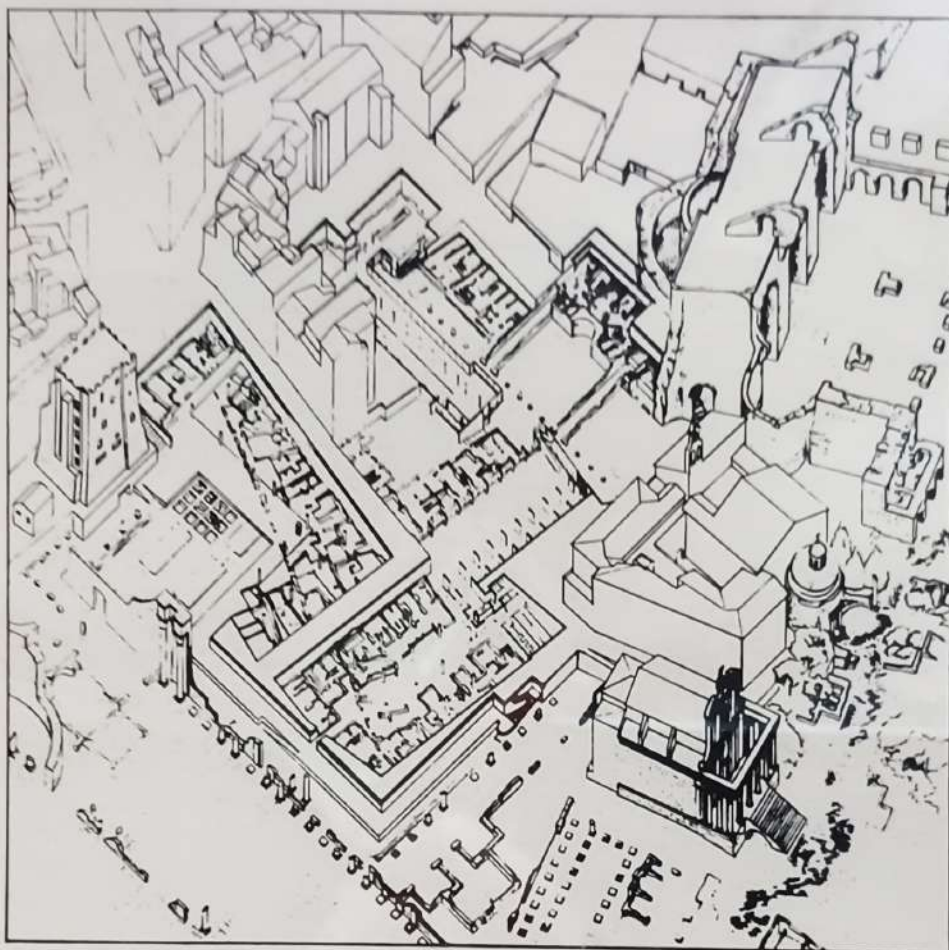
Tesi sostenuta il 29-1-1987 presso la Facoltà di Architettura di Roma. Relatore: Prof. Arch. R. Panella. Correlatore: Arch. R. Secchi.

**Laureandi:
M. Guerini e V. Melaranci**

La Conca del Colosseo e la valle dei Fori imperiali sono state e sono due entità urbane diverse nel processo di costruzione e di trasformazione storica del centro di Roma antica, che il progetto deve saper cogliere e sviluppare rifuggendo dalla tentazione di imporre forme totalizzanti.

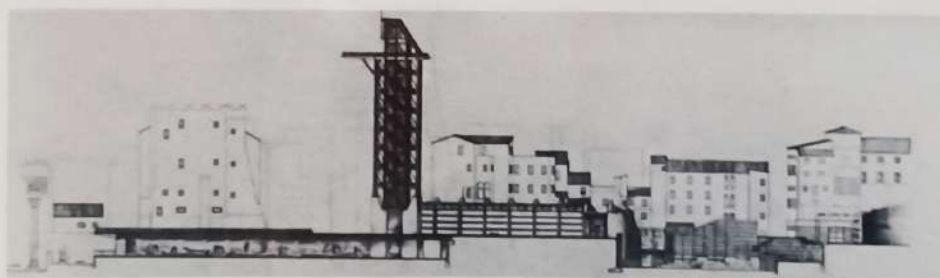
La necessaria unitarietà dell'intervento sarà piuttosto frutto di una regola, di un modo omogeneo di avvicinarsi ai luoghi che sia in grado di rivelarne i più riposti segreti e gli elementi di identità e di stabilità manifestati nell'ambito del processo di trasformazione che ha coinvolto l'area fino ai nostri giorni. Il rinvenimento e la ricostruzione dei nessi fra le strutture urbane che si sono stratificate nel tempo è, infatti, parti essenziale dell'opera di progettazione; la stratigrafia del luogo, nella sua mescolanza di vere e proprie strutture di scala urbana e di piccoli frammenti, diviene il materiale primario di un progetto di architettura rivolto ad una spazialità interamente nuova, che riflette il "nostro" modo di riscoprire e riusare ciò che è rimasto della città antica: fuori dalla tentazione di (impossibili) ripristini, ma fuori anche dall'idea che il semplice accostamento di frammenti dei testi antichi, magari con l'ausilio di una qualche "sistemazione", dia luogo automaticamente ad uno spazio architettonicamente commensura-





Spaccato assonometrico della sistemazione di largo C. Ricci alla quota delle cantine del quartiere dei Pantani e del Templum Pacis. Sono visibili le strutture di basamento dei nuovi edifici del museo e dei laboratori

Sezione trasversale della sistemazione di largo C. Ricci



(pag. 333). Planimetria d'inquadratura con l'individuazione dei nuovi interventi

Planivolumetrico della sistemazione di largo C. Ricci. Sopra il livello della piazza, conterminata dal muro di recinzione del Templum Pacis, emerge il museo e la torre-traliccio

bile. Le strutture che ne risulteranno hanno carattere ipogeo, protese come sono a scoprire e riusare i testi antichi: le tracce del *Templum Pacis*, ma anche gli isolati di testata della via Alessandrina, e comunque i "nessi" fra le diverse città. Si pensi solo alla torre dei Conti che ingloba una delle nicchie del recinto del tempio di Vespasiano o alla chiesa dei SS. Cosma e Damiano, insediata sulle strutture orientali dello stesso tempio. Questo modo di pensare lo spazio architettonico, e di controllarne la forma, lavorando sulle sezioni verticali, diviene una regola generale quando la successione degli strati archeologici lascia il posto alla sovrapposizione, sempre in verticale, delle funzioni. È il caso del complesso edilizio (centro-congressi), previsto sul sito della stazione metropolitana del Colosseo, che affonda profondamente le sue strutture nel terreno, ridando dignità di architettura a ciò che fino a ieri era stato giudicato un fatto meramente funzionale.

Il risvolto nello spazio aperto di queste architetture ipogee, proprio per la tensione accumulata dal profondo degli strati archeologici (o dall'importanza delle funzioni sotterranee "rivelate" alla quota del terreno), mostra all'interno di una consuetudine di studio dell'architettura dei maestri del "Movimento Moderno", una speciale attenzione alla vicenda espressionista.

Da questa consuetudine deriva la torre-traliccio che si affaccia dalla piattaforma della nuova piazza sul sito del *Templum Pacis*, verso l'invaso dei Fori imperiali interamente riportati alla luce, anche se le sue "ragioni" vanno al di là del segno dimostrativo: la torre segnala certamente la trasformazione-

Pianta con ombre degli spazi ipogei della sistemazione di largo C. Ricci. A questo livello vengono recuperati i resti delle cantine di tre isolati del quartiere dei Pantani nei quali si inseriscono organicamente i due edifici in progetto. Tutto il complesso è collegato da un percorso museale che alterna spazi all'aperto e spazi coperti

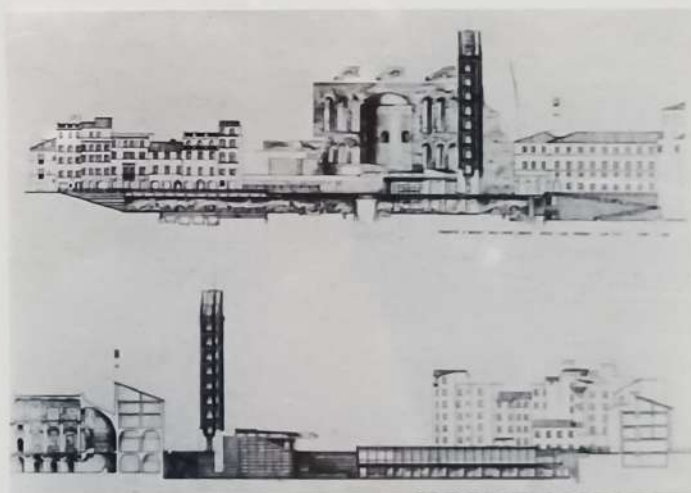
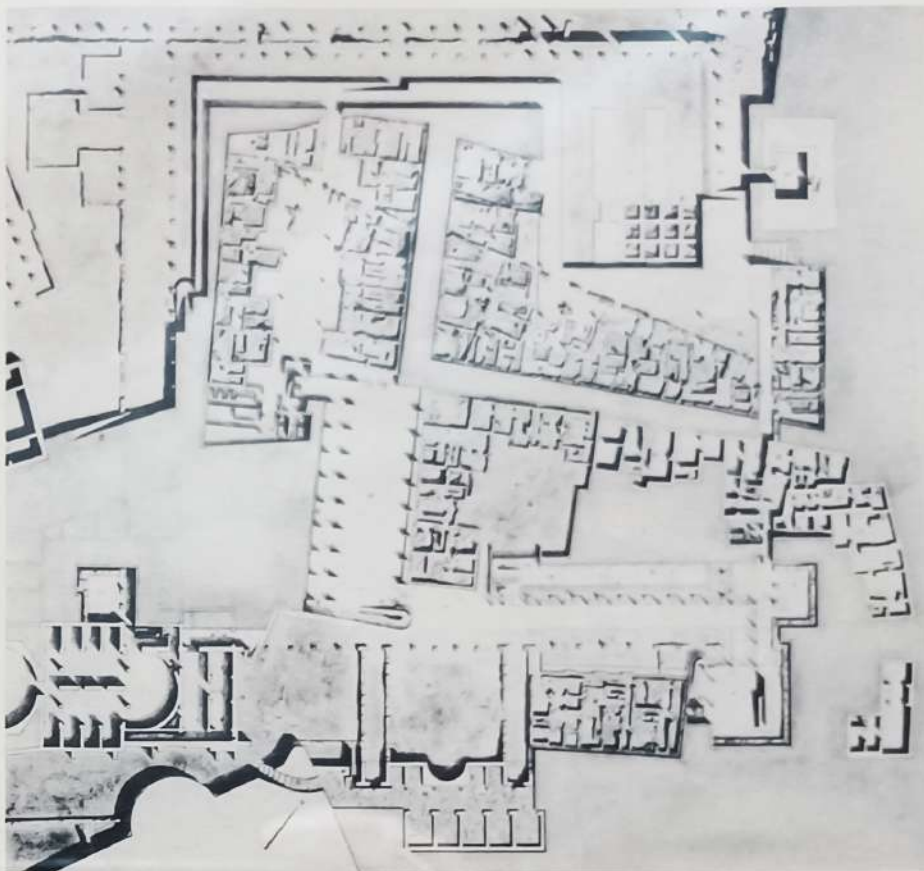
Prospetti e sezioni della sistemazione

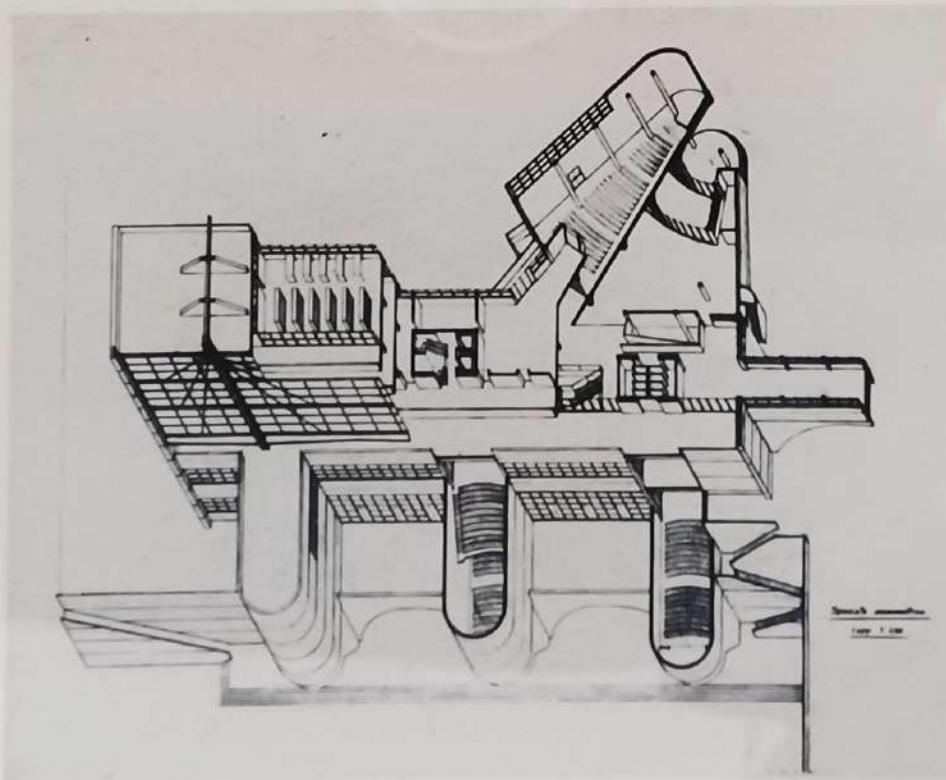
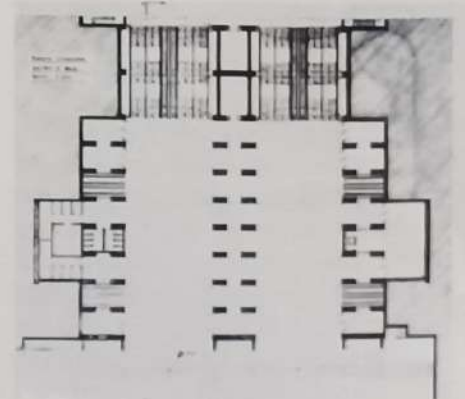
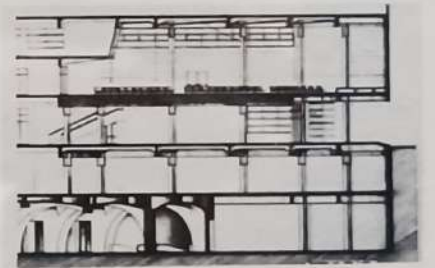
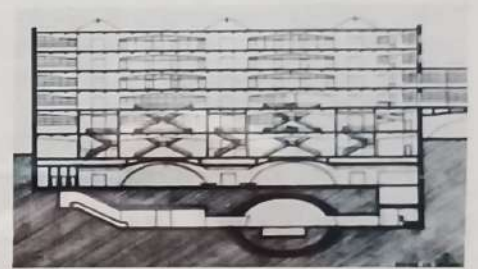
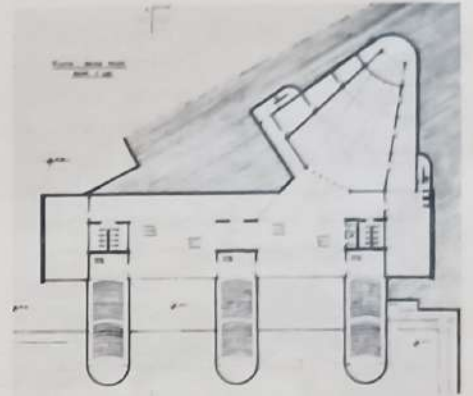
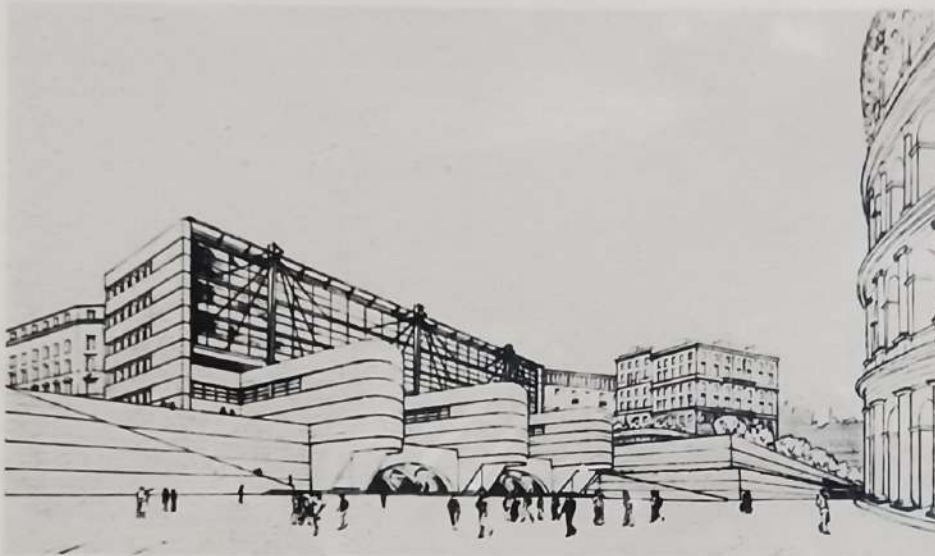
valorizzazione del sottosuolo di largo Corrado Ricci, ma risponde anche a ruoli urbani più complessi, quando segna la conclusione prospettica di via Cavour, e si pone con la Colonna Traiana, la torre delle Milizie e la torre dei Conti come uno dei nodi della nuova topografica della zona.

Alla torre-traliccio si associa come unico volume aggettante dalla piastra un edificio museale compelsso che affonda le sue radici nel *Templum Pacis*, e che ha la funzione di dare una misura architettonica all'ingresso dei SS. Cosma e Damiano. La piastra si arretra dal recinto del tempio, che viene assunto come elemento conformativo di valore urbano. Essa infine si arretra anche dalla torre dei Conti per consentire la lettura della stratificazione completa dell'area.

In modo altrettanto paradigmatico l'energia accumulata sul sito della stazione della metropolitana esplode in una composizione di forme in opposizione con l'ellisse del Colosseo anche se tutte sono poi raccolte e ordinate da un "pan de verre" che segna verso la sommità del colle Oppio la definitiva conclusione della città moderna sulla conca del Colosseo.

Tra i due attestamenti (sul luogo del *Templum Pacis* e sulla stazione della metropolitana) le forme assumono i toni più contenuti di un'opera di risarcimento del taglio della *Velia* (destinazione dei locali ipogei ad *anti-quarium*), mentre sull'altro lato dell'anfiteatro, ai piedi del *Claudianum*, viene proposta una sistemazione dell'area già destinata ad orto botanico, comprendendovi anche una sala di esposizione ed un parcheggio interrato.

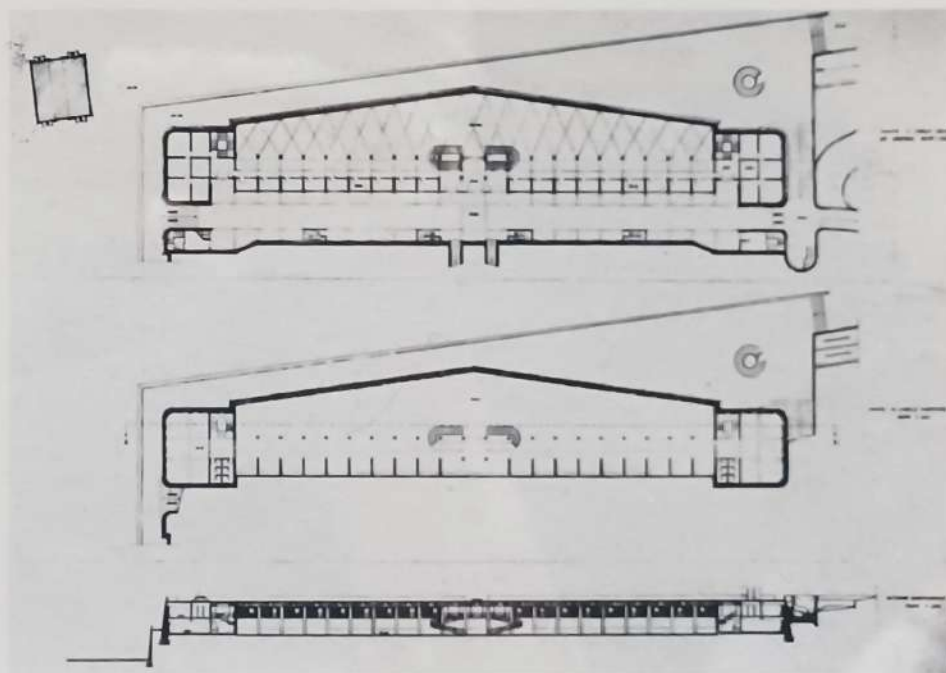
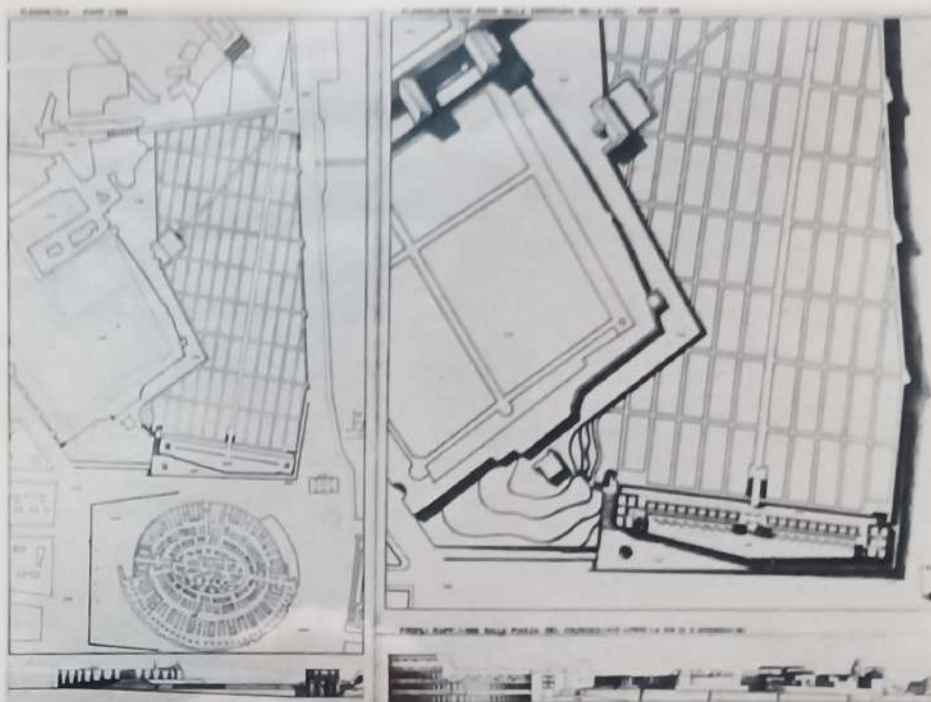




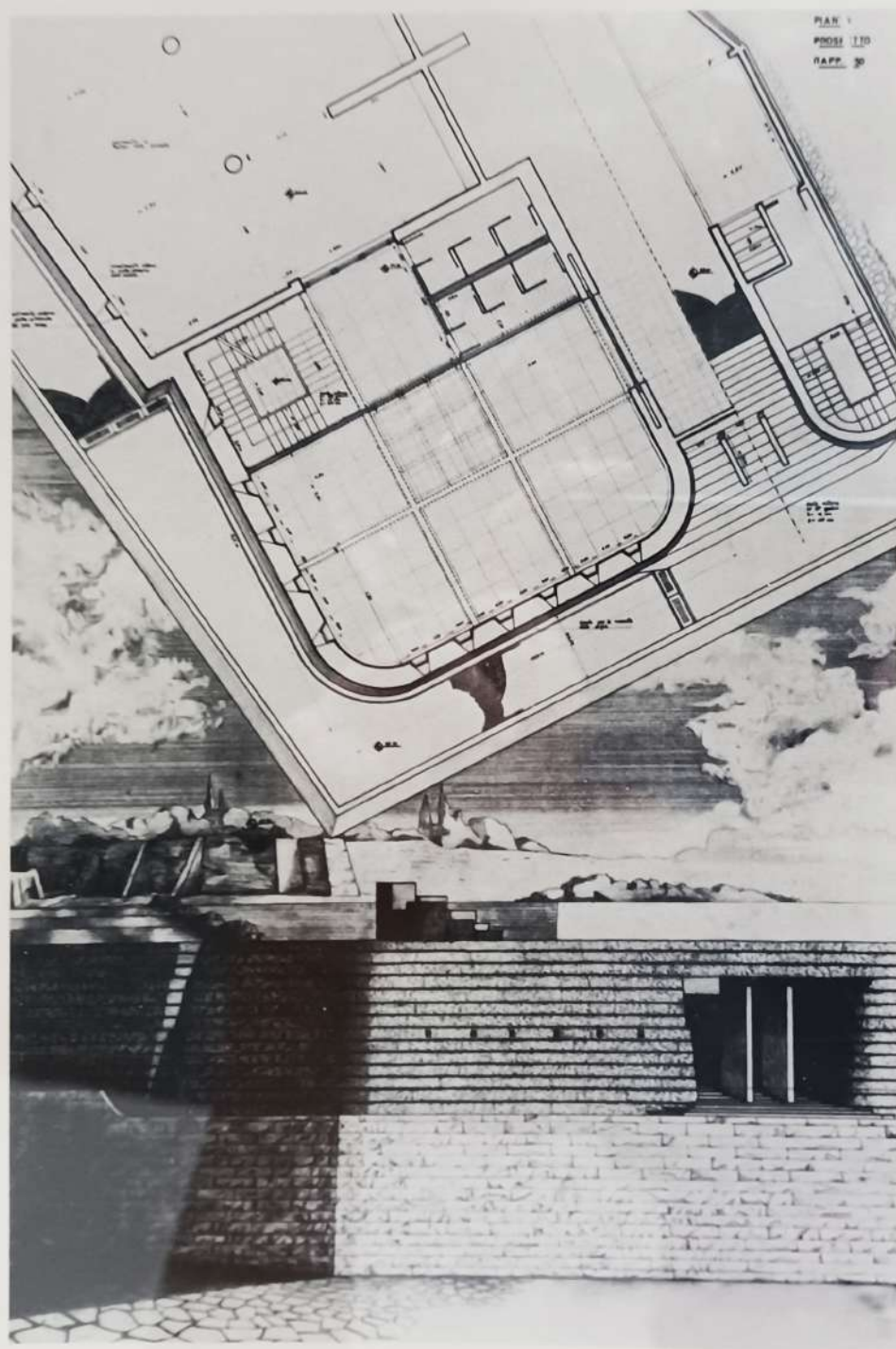
(pag. 336). Veduta prospettiva del Centro Congressi che costituisce l'affaccio della città moderna del colle Oppio sulla piazza del Colosseo

(pag. 336). Pianta tipo, sezioni e pianta della nuova stazione della metropolitana del nuovo edificio del centro congressi

(pag. 336). Spaccato assometrico del complesso edilizio



Planimetria generale e particolari con ombre e profili della sistemazione del sito tra il Claudianum, la piazza del Colosseo e la via di S. Gregorio. Pianta e sezione della sala per esposizioni che costituisce la nuova testata del giardino che ripropone l'antico Orto Botanico



Pianta e prospetto in dettaglio della soluzione d'angolo della nuova testata del giardino